



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 21/8 DEL 24.04.2018

Oggetto: Modello organizzativo e adempimenti finalizzati all'applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il Presidente ricorda che a far data dal 25 maggio 2018 sarà pienamente applicabile in via diretta in tutti i Paesi dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio del 27 aprile 2016, recante la nuova disciplina sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

Il citato Regolamento si prefigge la finalità ultima di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche e, a tal fine, qualifica espressamente come diritto fondamentale la protezione dei dati di carattere personale, assicurando ai suddetti dati un livello coerente ed elevato di tutela, equivalente in tutti gli Stati membri, che faciliterà la libera circolazione degli stessi nel mercato interno dell'Unione europea.

A tale proposito, il Regolamento ricorda che il diritto di ogni persona alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano è previsto dall'articolo 8, paragrafo 1 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché dall'articolo 16, paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il Presidente prosegue, evidenziando che, in attuazione della delega contenuta nell'art. 13 della legge n. 163 del 25 ottobre 2017, il Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2018 ha approvato lo schema del decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del nuovo Regolamento (UE) 2016/679. Con il predetto atto normativo il legislatore nazionale dispone in ordine ai limitati aspetti che la disciplina europea riserva alle norme interne dei singoli Stati membri e prevede che, a decorrere dalla sua entrata in vigore, il Codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è abrogato.

Al fine di perseguire le suddette finalità, il Regolamento definisce i soggetti che sono chiamati con ruoli e responsabilità diverse ad applicare la normativa in parola, nonché, in generale, le modalità con le quali questo obiettivo deve essere assicurato. Tali modalità ruotano attorno al principio di "responsabilizzazione" (così detta accountability), che attribuisce al titolare del trattamento, ovvero all'autorità pubblica che determina le finalità e i mezzi del trattamento dei dati personali, il



compito di assicurare, ed essere in grado di comprovare, il rispetto dei principi applicabili al trattamento dei dati personali: titolare del trattamento è, con riferimento ai dati trattati dall'Amministrazione regionale, la Regione intesa come ente, in persona del suo legale rappresentante.

L'articolo 5 del Regolamento elenca i principi da applicare al trattamento dei dati e che la Regione, nel suo complesso è, quindi, chiamata ad osservare, assicurando che i dati personali siano:

- trattati in modo lecito, corretto e trasparente nei confronti dell'interessato («liceità, correttezza e trasparenza»);
- raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità («limitazione della finalità»);
- adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati («minimizzazione dei dati»);
- esatti e, se necessario, aggiornati («esattezza»);
- conservati, fatto salvo quanto disposto a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati («limitazione della conservazione»);
- trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali («integrità e riservatezza»).

Al fine di perseguire l'obiettivo di adeguarsi alla disciplina, sotto vari profili innovativa, contenuta nel Regolamento, la Regione è tenuta ad avviare una serie di interventi che, in un'ottica di corretta pianificazione, sono di seguito rappresentati:

- analisi del contesto, delle articolazioni organizzative e dei flussi interni ed esterni di dati personali;
- verifica dell'adeguatezza e eventuale aggiornamento delle policy e dei documenti che disciplinano le modalità del trattamento dei dati personali e delle procedure in materia di privacy;
- censimento e classificazione dei dati trattati, dei trattamenti posti in essere, delle finalità, delle modalità e della base giuridica del trattamento, nonché delle misure tecniche e organizzative impiegate a tutela degli stessi;



- adozione delle misure tecniche e organizzative volte ad attuare in modo efficace e fin dalla progettazione i principi di protezione dei dati personali e integrare nel trattamento le garanzie per soddisfare i requisiti del Regolamento e tutelare i diritti degli interessati (privacy by design);
- adozione delle misure tecniche e organizzative adeguate per garantire che siano trattati, per impostazione predefinita, solo i dati personali necessari in relazione a ciascuna specifica finalità del trattamento (privacy by default);
- creazione del registro del titolare del trattamento sulla base delle attività di verifica e censimento condotte, utile per la valutazione del rischio e per assicurare il presidio costante dei dati nonché quale strumento di controllo sul corretto adempimento degli obblighi posti dal Regolamento;
- adozione di un modello organizzativo che definisca ruoli e incarichi in tema di protezione dei dati personali in funzione alla migliore gestione degli adempimenti posti dal Regolamento in capo al titolare del trattamento;
- analisi dei rischi per la sicurezza dei dati e individuazione dei casi in cui è necessario procedere alla valutazione di impatto sulla protezione dei dati personali (DPIA);
- predisposizione delle procedure di notifica della violazione dei dati personali all'autorità di controllo e di comunicazione all'interessato;
- individuazione e nomina del responsabile della protezione dei dati secondo quanto disposto dal Regolamento.

In merito ai predetti interventi, il Presidente, anche nella logica della accountability, che, come sopra ricordato, permea il nuovo Regolamento europeo, ritiene doveroso dare atto dei provvedimenti che la Regione ha già adottato e delle iniziative avviate, in vista della prossima scadenza del 25 maggio, evidenziando che gli stessi hanno riguardato sia profili organizzativi sia profili tecnici e informatici.

Con riferimento alle misure di carattere tecnico e informatico, il Presidente ricorda che con la deliberazione n. 53/7 del 28 novembre 2017 recante "Azioni propedeutiche per l'adeguamento alle misure minime di sicurezza delineate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e al General Data Protection Regulation (GDPR)", la Giunta regionale ha:

- dato mandato alla Direzione generale degli Affari generali e della società dell'informazione di costituire una Cabina di regia per coordinare gli interventi per il progressivo adeguamento al Regolamento del Sistema Regione, come definito all'art. 1, comma 2 bis della legge regionale 13 novembre 1998, n. 31, e di porre in essere le azioni propedeutiche necessarie ad assicurare



l'adeguamento del Sistema Regione alle misure di sicurezza delineate dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), e dal Regolamento (GDPR);

- individuato il Direttore generale degli Affari generali e della società dell'informazione quale responsabile dell'attuazione delle misure minime di sicurezza ICT per l'Amministrazione regionale;
- dato mandato alla Direzione generale degli Affari generali e della società dell'informazione di mettere in atto, in collaborazione con la Direzione generale degli Enti Locali e Finanze, una azione informativa verso i Comuni della Sardegna sul Regolamento GDPR, anche attraverso i loro organismi di rappresentanza.

Sul punto, il Presidente riferisce che sono state definite e avviate, secondo il Piano dei lavori predisposto dalla Direzione generale degli Affari generali e della società dell'informazione, le azioni propedeutiche all'adeguamento dell'Amministrazione regionale alle misure di sicurezza delineate dall'Agenzia per l'Italia Digitale -AGID e dal Regolamento e che nella suddetta attività sono coinvolti, per il tramite della Cabina di regia all'uopo costituita anche gli enti e le agenzie che costituiscono il sistema Regione.

Con riferimento agli aspetti organizzativi, il Presidente ricorda che con la deliberazione n. 53/1, adottata dalla Giunta regionale nella medesima data del 28 novembre 2017, sono state previste, in attuazione degli articoli 37 – 39 del Regolamento, le modalità di individuazione e di designazione del responsabile della protezione dei dati (RPD, ovvero DPO se si utilizza l'acronimo inglese Data Protection Officer) per l'Amministrazione e per gli enti del sistema Regione, che costituisce il fulcro del processo di attuazione della nuova normativa, in virtù delle funzioni consultive e di controllo che la stessa gli attribuisce.

La suddetta deliberazione ha dato mandato alla Direzione generale della Presidenza di avviare le procedure per designare il RPD quale coordinatore di una Unità di Progetto istituita ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale n. 31 del 1998, assicurando che il titolare di tale organo sia scelto, mediante apposito avviso, tra i dirigenti del Sistema Regione e nominato con Decreto del Presidente della Regione.

In proposito, il Presidente riferisce che l'avviso per l'acquisizione delle relative manifestazioni d'interesse, pubblicato il 22 gennaio 2018 e scaduto in data 31 gennaio 2018, è andato deserto e, altresì, che la suddetta deliberazione, nella parte in cui istituisce l'unità di progetto, è stata oggetto di impugnazione nanti il TAR Sardegna, che ha fissato la trattazione di merito del ricorso all'udienza pubblica del 24 ottobre p.v..



Nelle more della definizione del suddetto contenzioso e, comunque, al fine di dare attuazione al Regolamento europeo, atteso che il Giudice amministrativo ha ritenuto di non dover concedere la sospensione del provvedimento, il Presidente evidenzia che l'Amministrazione regionale ha il dovere entro il 25 maggio 2018 di procedere alla nomina del RPD e di istituire la struttura utile a consentire allo stesso di assolvere ai compiti previsti dalla normativa europea.

Sul punto, il Presidente ricorda che, ai sensi dell'articolo 83, comma 4, lettera a) del Regolamento, la violazione delle disposizioni concernenti la nomina del responsabile della protezione dei dati è soggetta a sanzioni amministrative pecuniarie fino a dieci milioni di euro.

In considerazione di quanto sopra esposto e degli esiti del precedente avviso, ritiene, pertanto, necessario modificare l'indirizzo impartito con la deliberazione n. 53/1 del 28 novembre 2017 e dare mandato alla Direzione generale della Presidenza di individuare il coordinatore dell'unità di progetto anche tra i funzionari del sistema Regione in possesso dei requisiti dettati dal Regolamento (UE) 2016/679, da selezionare mediante apposito avviso della medesima Direzione. Gli enti e agenzie che fanno parte del sistema Regione potranno, come previsto dall'articolo 37, comma 3 del Regolamento e tenuto conto della loro struttura organizzativa e dimensione, designare come proprio responsabile della protezione dei dati lo stesso RPD dell'Amministrazione regionale, come sopra individuato.

Anche con riferimento alla struttura che dovrà supportare il responsabile della protezione dei dati della Regione, si ritiene doveroso procedere con immediatezza, posto che, per le motivazioni già espresse nella deliberazione n. 53/1 del 28 novembre 2017 e nei termini in essa previsti, si rende necessario costituire con urgenza l'unità di progetto e prevedere che, in fase di primo funzionamento, la stessa sia formata da un contingente pari a sei unità, di cui due di categoria D con competenze informatiche e in materia di sicurezza informatica e due di categoria D con competenze giuridico amministrative, nonché una di categoria C e una di categoria B, da individuare tra i dipendenti dell'Amministrazione regionale o del sistema Regione o in comando da altre pubbliche amministrazioni.

In merito alle ulteriori azioni che la Regione sta ponendo in essere sotto il profilo organizzativo e amministrativo per adeguarsi all'entrata in vigore del Regolamento, il Presidente riferisce che sono state avviate e si stanno svolgendo le seguenti iniziative:

- il gruppo di lavoro all'uopo istituito e coordinato dalla Direzione generale della Presidenza ha predisposto, secondo quanto previsto dall'articolo 30 del Regolamento, il registro delle attività di



trattamento che ogni titolare del trattamento deve tenere per documentare i trattamenti di dati personali svolti sotto la sua responsabilità. Il registro, in forma scritta e in formato elettronico, è stato creato, anzitutto, con la funzione di applicativo utile per il censimento e la mappatura dei processi di trattamento dei dati e delle misure allo stato adottate dalla Regione. È in corso la sua compilazione da parte di tutte le unità organizzative dell'Amministrazione regionale e, a tal fine, si stanno svolgendo degli incontri tra i coordinatori del predetto gruppo di lavoro e i dirigenti e funzionari che in ciascuna Direzione generale sono coinvolti nella compilazione del registro. Con gli stessi obiettivi il codice sorgente dell'applicativo utilizzato per creare il registro è stato messo a disposizione di tutti gli enti e agenzie regionali che fanno parte del Sistema Regione e che intendessero avvalersene;

- su iniziativa della Direzione generale del Personale e con il coordinamento della Direzione della Presidenza sono stati programmati e si sono svolti dei seminari di formazione aventi ad oggetto le novità introdotte dal Regolamento (UE) 2016/679, i quali hanno riguardato i direttori generali e i dirigenti competenti per materia dell'Amministrazione e degli enti e agenzie regionali nonché un gruppo di funzionari/dirigenti individuati dalle rispettive strutture quali referenti per l'attuazione degli adempimenti che il Regolamento pone in capo alla Regione. Un ulteriore e più ampio percorso formativo dovrà riguardare tutti i dirigenti e il personale non dirigente che nell'Amministrazione regionale e negli enti e agenzie, agendo sotto l'autorità del titolare del trattamento, avrà accesso e tratterà dati personali in qualità di "incaricato" ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento;
- è stata effettuata dalla Direzione generale della Presidenza una indagine preliminare di mercato ai sensi dell'articolo 66 del decreto legislativo n. 50 del 2016 per l'affidamento di un servizio di consulenza per l'analisi, la progettazione e l'implementazione di un sistema di trattamento dei dati personali conforme al Regolamento (UE) 2016/679 e ai provvedimenti dell'Autorità Garante Privacy. Il procedimento, ancora in corso, potrà sfociare nell'affidamento, nei termini di legge, di un servizio che sarà utile per verificare le azioni e i trattamenti ad oggi posti in essere dall'Amministrazione regionale in termini di loro conformità al quadro normativo e per rilevare e segnalare gli adempimenti non idonei o tutt'ora assenti;
- la Direzione generale della Presidenza ha predisposto un documento recante le direttive regionali in materia di attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 che definiscono le misure di governance e procedurali finalizzate al perseguimento e all'attuazione dei principi e delle disposizioni del



Regolamento, con specifico riferimento alle funzioni che il titolare del trattamento, al fine di assicurarne una gestione efficace ed efficiente, potrà delegare ai direttori generali e ai dirigenti dell'Amministrazione, secondo le rispettive competenze e responsabilità;

- la Direzione generale della Centrale regionale della committenza sta definendo un documento, che a breve sarà portato all'esame della Giunta regionale, con il quale è definito il modello organizzativo generale in materia di coordinamento e gestione dei flussi di documentazione, su qualsiasi supporto, che dia adeguate garanzie per un corretto trattamento dei dati personali, secondo quanto stabilito dal Regolamento, salvaguardando, al contempo, le differenti specificità gestionali delle diverse strutture regionali. In particolare, le azioni di adeguamento previste nel predetto documento riguardano l'individuazione di competenze, ruoli e responsabilità e conseguente profilazione degli utenti nel sistema SIBAR, la gestione dei flussi documentali analogici e digitali in entrata e digitali in uscita, la tenuta dei fascicoli, la selezione e lo scarto della documentazione archivistica, nonché la conservazione dei documenti digitali.

Per quanto sopra rappresentato, il Presidente propone di:

- dare atto delle attività che la Regione ha già realizzato e delle iniziative avviate, in vista della prossima scadenza del 25 maggio, come descritte in premessa;
- approvare l'Allegato recante le direttive regionali in materia di attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 che definiscono le misure di governance e procedurali finalizzate al perseguimento e all'attuazione dei principi e delle disposizioni del Regolamento. Le direttive saranno applicate nel complesso degli uffici dell'Amministrazione regionale e potranno essere adottate, previo adeguamento alle rispettive esigenze e specificità, dagli enti e agenzie che costituiscono ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis della legge regionale n. 31 del 1998 il Sistema Regione;
- modificare l'indirizzo impartito con la deliberazione n. 53/1 del 28 novembre 2017 e dare mandato alla Direzione generale della Presidenza di individuare il coordinatore dell'unità di progetto istituita con la deliberazione n. 53/1 del 28 novembre 2017 anche tra i funzionari del sistema Regione in possesso dei requisiti dettati dal Regolamento (UE) 2016/679, da selezionare mediante apposito avviso della medesima Direzione. Gli enti e agenzie che fanno parte del sistema Regione potranno, come previsto dall'articolo 37, comma 3 del Regolamento e tenuto conto della loro struttura organizzativa e dimensione, designare come proprio responsabile della protezione dei dati lo stesso RPD dell'Amministrazione regionale, come sopra individuato;



- stabilire che, in fase di primo funzionamento, l'unità di progetto di cui sopra sia formata oltre che dal coordinatore, da un contingente pari a sei unità, di cui due di categoria D con competenze informatiche e in materia di sicurezza informatica e due di categoria D con competenze giuridico amministrative, nonché una di categoria C e una di categoria B, da individuare tra i dipendenti dell'Amministrazione regionale o del sistema Regione o in comando da altre pubbliche amministrazioni;
- dare indirizzo agli enti e agenzie del sistema Regione che ritenessero di avvalersi del RPD unico di fornire supporto e collaborazione allo stesso, mettendo a disposizione l'attività del personale necessario con la supervisione di un Referente specificamente designato;
- dare mandato all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, all'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e all'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, di provvedere con urgenza a dotare l'Unità di Progetto "Responsabile della protezione dei dati per il sistema Regione" istituita con la deliberazione della Giunta regionale n. 53/1 del 28 novembre 2017 delle risorse necessarie al suo funzionamento e all'assolvimento dei compiti ad esso affidati.

La Giunta regionale, udita e condivisa la proposta del Presidente

DELIBERA

- di dare atto delle attività che la Regione ha già realizzato e delle iniziative avviate, in vista della prossima scadenza del 25 maggio, come descritte in premessa;
- di approvare l'Allegato recante le direttive regionali in materia di attuazione del Regolamento (UE) 2016/679 che definiscono le misure di governance e procedurali finalizzate al perseguimento e all'attuazione dei principi e delle disposizioni del Regolamento. Le direttive saranno applicate nel complesso degli uffici dell'Amministrazione regionale e potranno essere adottate, previo adeguamento alle rispettive esigenze e specificità, dagli enti e agenzie che costituiscono ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis della legge regionale n. 31 del 1998 il Sistema Regione;
- di modificare l'indirizzo impartito con la deliberazione n. 53/1 del 28 novembre 2017 e dare mandato alla Direzione generale della Presidenza di individuare il coordinatore dell'unità di progetto istituita con la deliberazione n. 53/1 del 28 novembre 2017 anche tra i funzionari del



sistema Regione in possesso dei requisiti dettati dal Regolamento (UE) 2016/679, da selezionare mediante apposito avviso della medesima Direzione. Gli enti e agenzie che fanno parte del sistema Regione potranno, come previsto dall'articolo 37, comma 3 del Regolamento e tenuto conto della loro struttura organizzativa e dimensione, designare come proprio responsabile della protezione dei dati lo stesso RPD dell'Amministrazione regionale, come sopra individuato;

- di stabilire che, in fase di primo funzionamento, l'unità di progetto di cui sopra sia formata oltre che dal coordinatore, da un contingente pari a sei unità, di cui due di categoria D con competenze informatiche e in materia di sicurezza informatica e due di categoria D con competenze giuridico amministrative, nonché una di categoria C e una di categoria B, da individuare tra i dipendenti dell'Amministrazione regionale o del sistema Regione o in comando da altre pubbliche amministrazioni;
- di dare indirizzo agli enti e agenzie del sistema Regione che ritenessero di avvalersi del RPD unico di fornire supporto e collaborazione allo stesso, mettendo a disposizione l'attività del personale necessario con la supervisione di un Referente specificamente designato;
- di dare mandato all'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, all'Assessorato degli Affari Generali, Personale e Riforma della Regione e all'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica, di provvedere con urgenza a dotare l'Unità di Progetto "Responsabile della protezione dei dati per il sistema Regione" istituita con la deliberazione della Giunta regionale n. 53/1 del 28 novembre 2017 delle risorse necessarie al suo funzionamento e all'assolvimento dei compiti ad esso affidati.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru